

Parole

Mi leggete adesso, anche se ho scritto in luglio. Com'è cambiato il "clima" in questo periodo rispetto allo scorso anno!!

Il **discorso pastorale** è in **primo piano** con il suo vero volto: **1°** ci si incontra amichevolmente e sistematicamente con i responsabili delle comunità cristiane di lingua tedesca – in particolare con Horgen: loro **conoscono** il nostro operato – anche il Programma Pastorale – e noi **conosciamo** il loro e **si progetta assieme** [don Franco ha lasciato scritto: "Ci si conosce e ci si stima a vicenda. Si costruisce la Comunione,... che è arricchimento da una parte e dall'altra"]; **2°** si è iniziata con convinzione una vera collaborazione all'interno della **Unità Pastorale** – cioè con le Missioni viciniori [ancora d.Franco: "liberata dai suoi campanilismi o aspetti di autosufficienza si apre alla collaborazione con altre comunità"]; **3°** si sta allargando la convinzione di "**dover**" essere presenti nel **C.P.Z.** [sempre d.Franco: "una coscienza generale evita di chiudersi in visioni particolaristiche della Comunità"]; **4°** la **vera situazione** è a conoscenza di **tutti** attraverso i **verbali** del Consiglio Pastorale (e oltre 150 famiglie hanno potuto conoscere per tempo e valutare il **Programma Pastorale**).

È povera? È vero: siamo **molto poveri** verso

molti settori pastorali (per esempio: attenzione agli anziani; partecipazione alle esperienze in comune; guide liturgiche; ...); facciamo **fatica** ad assumerci veramente delle **responsabilità** in proprio; l'idea di una Chiesa (e il Missionario) "mamma che mi offre consolazione e/o comprensione, ma per nulla esigente sulla testimonianza" è un'aspettativa diffusissima; troppe sono ancora le persone che continuano a **chiedere** "ci dica cosa fare", a **scapito** di vero coinvolgimento e di vera capacità di ragionare [infine d.Franco: "Il missionario, come il laico che dirige, factotum o centralizzatore, sono destinati a subire un radicale ridimensionamento"]].

Risposta? Eccola: pensiamo **tutti assieme** come arricchire il tutto. Giocare male, sbagliare goal e poi piangere con l'arbitro perché non valuta bene, ... non risolve niente.

Noi, invece, **vogliamo progredire** seriamente e, possibilmente, in fretta.

Allora: i punti sopra indicati vanno portati a completezza e le negatività vanno risolte. Il trovare **il modo** è **impegno inderogabile di tutti, senza eccezione** alcuna.

Ogni **delega** è sempre deleteria. Ogni "non tocca a me" - cioè "niente da fare se devo impegnarmi" - è **peccato di omissione!**

Buon lavoro e buona attuazione del "Programma Pastorale". Cordialmente.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Settembre Anno 28

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali



INDICE

PAROLE

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Matrimoni

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

- Settembre, Ottobre

SUGGERIMENTI

- Gita al Freilichtmuseum Ballenberg e...

QUESTIONARIO NAZIONALE

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

- Attività Goges

DIAMO LA VOCE A...

- **LA FAMIGLIA**
La televisione: accendere ogni giorno...
- **IL PUNGIGLIONE**
Un altro mondo è possibile!

APPUNTAMENTI

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 09.00 S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: INSIEMF)

Wädenswil

Sabato:
ore 18.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

- Sabato:**
ore 18.00 *S. Messa in lingua tedesca*
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)
- Sabato:**
ore 18.00 *S. Messa in lingua italiana*
(ultimo Sabato del mese)
- Domenica:**
ore 10.00 *S. Messa in lingua tedesca*

Kilchberg

- Sabato:**
ore 18.00 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 10.00 *S. Messa in lingua tedesca*
(3a del mese in Tedesco/Italiano)
- Domenica:**
ore 19.00 *S. Messa in lingua italiana*
(1a Domenica del mese)

Adliswil

- Sabato:**
ore 17.30 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 10.30 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 19.00 *S. Messa in lingua italiana*
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

- Sabato:**
ore 18.00 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 10.00 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 18.00 *S. Messa in lingua italiana*
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

- Sabato:**
ore 17.30 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 10.00 *S. Messa in lingua tedesca*
- Domenica:**
ore 9.00 *S. Messa in lingua italiana*
(1a Domenica del mese)

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

MATRIMONI



- Feketija Goran e D'Orsi Anna, Au ZH
Rizzello Massimiliano e Rizzello Lidia, Adliswil
Sposato Angelo e Esposito Romina, Reichenburg SZ
D'Isidoro Sandro Renzo Giovanni e Corver Raffaella Veronica, Kilchberg
Ferraina Salvatore e Iapello Isabella, Wädenswil
Primoceri Sabino e Lipski Marion, Horgen
Agresta Antonio e Marmilic Gabriela, Adliswil
Pappone Massimo Cristiano e Branca Sabina, Horgen
Latempa Angelo e Giaquinto Ines, Thalwil
Santangelo Felice e Saracino Sonia, Horgen

* * * * *



Se hai tempo...
Non aspettare il tempo
corri a pag. 6/7
compila il questionario
e spedisilo entro la data fissata.

È MOLTO
IMPORTANTE!!!

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

SETTEMBRE

- Domenica 01.09.* **Oberrieden: non c'è la messa in italiano**
ore 10.00 Horgen - INSIEME
ore 19.00 Kilchberg*
- Domenica 15.09.* **BETTAG / Giornata di Ringraziamento e Preghiera**
ore 09.45 **Horgen - Celebrazione Ecumenica nella Chiesa Riformata**
- Sabato 21.09.* ore 18.00 **Richterswil - INSIEME**
- Sabato 28.09.* ore 18.00 Richterswil*
- Domenica 29.09.* ore 18.00 Langnau*

OTTOBRE

- Domenica 06.10.* ore 10.00 **Oberrieden - INSIEME**
ore 10.00 **Horgen - INSIEME**
ore 19.00 Kilchberg*
- Sabato 19.10.* ore 18.00 Thalwil - INSIEME
- Domenica 20.10.* **Thalwil: non c'è la messa in italiano**

*= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione

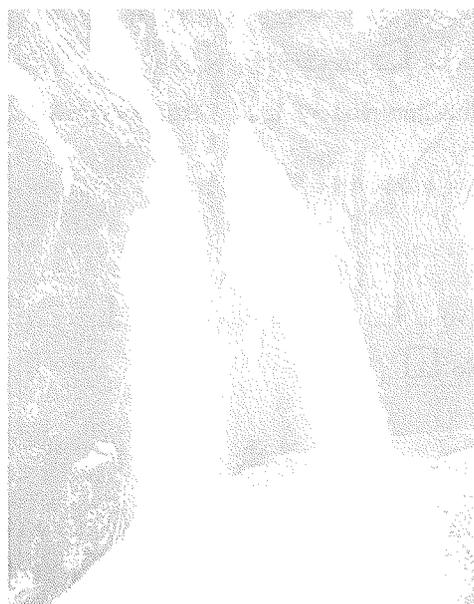
SUGGERIMENTI

Gita al Freilichtmuseum Ballenberg

per riscoprire la Svizzera e i mestieri di un tempo



e
visita alle cascate di
Aar
schlucht



Sabato
14 settembre 2002

Partenza:

ore 07.00	Wädenswil	(Bahnhof)
ore 07.10	Horgen	M.C.L.
ore 07.25	Thalwil	(Bahnhof)
ore 07.40	Adliswil	"

Arrivo:

ore 19.00	Adliswil	(Bahnhof)
ore 19.10	Thalwil	"
ore 19.20	Horgen	M.C.L.
ore 19.30	Wädenswil	(Bahnhof)

Iscrizioni e pagamento in Missione entro
Giovedì 05.09.2002

Quota Fr. 95. (tutto compreso)

QUESTIONARIO NAZIONALE

Su invito del Delegato Nazionale per i Missionari, Spadacini Mons. Antonio, abbiamo volentieri accolto il sollecito e **vi preghiamo**, con gentilezza ma anche con molto calore, di **compilare il Questionario** seguente, in ogni sua parte, e a farlo pervenire là dove è sotto indicato.

È una collaborazione che riteniamo necessaria sia per una migliore presenza delle Missioni di lingua italiana sul territorio svizzero sia per un miglior servizio che le stesse Missioni possano dare a tutti gli italiani.

Occupare un pochino del nostro/vostro tempo è un gesto di **riconoscenza** verso quanti sono impegnati a servizio degli italiani ed un gesto di **salutare provocazione** a chi riduce l'interesse verso le persone ad una semplice e burocratica questione di disponibilità o meno di denaro.

Un GRAZIE sincero.

AIUTACI: a conoscere la tua opinione in modo da poterla valorizzare al meglio.
A vantaggio anche delle altre comunità.

RISPONDI: al questionario, stacca queste pagine, e...

SPEDISCOLO: al "Corriere degli Italiani" (Brauherstrasse 101, Postfach 1230 – 8026 Zurigo)
o MCI - Alte Landstrasse 27 - Postfach 420 - 8810 Horgen
[puoi anche consegnarlo]

Anno di nascita e sesso

1. Anno di nascita Uomo Donna
2. Cantone di residenza **ZURIGO** Diocesi di **COIRA**

Nazionalità

3. Nato(a) in Svizzera In Italia In altra nazione
Cittadino italiano Doppia cittadinanza Cittadino svizzero Altra nazionalità

Aspetto religioso

4. Sei praticante? Sì No
5. Nell'anno vado a Messa: Qualche volta Più volte Ogni domenica
6. Conosci la Missione Cattolica Italiana? Sì No
7. La frequenti anche? Sì No
8. Hai più contatto con la Parrocchia svizzera? Sì No
9. In chiesa preferisci assistere alle liturgie in italiano? Sì No
10. Comprendi meglio la lingua locale e preferisci andare con gli svizzeri? Sì No
11. Liturgie in italiano o lingua locale: per me fa lo stesso Sì No

Disposizione o no a sostenere finanziariamente le strutture ecclesiastiche

12. Trovi giusto pagare le tasse per la chiesa? Sì No
13. Trovi giusto che continuino a esistere le Missioni Cattoliche Italiane Sì No
14. Continueresti a pagare le tasse per la Chiesa se si chiudessero le Missioni Cattoliche Italiane? Sì No

Servizi offerti dalle Missioni e dalle Parrocchie

15. Sei soddisfatto(a) del lavoro che viene svolto dalla Missione Cattolica Italiana? Sì No
16. Sei soddisfatto(a) dei servizi offerti dalla Parrocchia locale? Sì No
17. A quale di queste due comunità ti senti, in complesso, più legato(a)?
Alla Parrocchia? Sì Alla Missione Cattolica Italiana? Sì
18. Trovi soddisfacenti le informazioni sulla vita della comunità alla quale ti senti maggiormente legato(a)? Sì No
19. Troveresti più utile e interessante avere informazioni in lingua italiana? Sì No
20. Conosci il "Corriere degli Italiani" settimanale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera?
Sì No
21. Troveresti utile che il *Corriere degli Italiani* riportasse più informazioni sulla vita delle Missioni a livello nazionale? Sì No
22. Secondo te, il *Corriere degli Italiani* potrebbe costituire in futuro l'autentico veicolo d'informazione, di formazione e di coordinamento delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera?
Sì No Non lo so

Qui sotto puoi riportare le tue osservazioni sia di ordine generale, sia in riferimento ai punti specifici del questionario.

.....

.....

.....

.....

NOTA - Questo questionario rimane **anonimo** nel modo più assoluto. Le notizie qui contenute servono unicamente allo scopo di studiare quale potrebbe essere il futuro delle Comunità di lingua italiana in Svizzera. **La data ultima di consegna del questionario è fissata al 30 ottobre 2002.**

I risultati verranno resi pubblici attraverso il settimanale "Corriere degli Italiani" e "INCONTRO".



Attività Coges

Non sono molti i bambini che si dedicano alla lettura di un buon libro nel tempo libero. I motivi di questo disinteresse sono molteplici e complessi.

Nelle nostre riunioni abbiamo spesso affrontato questo tema e ci siamo sforzati di trovare una soluzione per invogliare gli alunni alla lettura.

Così abbiamo deciso, d'accordo con le insegnanti, di comprare libri per il livello medio (500 Fr.) e per quello elementare (500 Fr.).

I testi delle letture sono stati scelti dalle rispettive maestre.

Tutti questi libri saranno negli scaffali della **Biblioteca Comunale di Horgen** per settembre 2002.

Negli anni a seguire è nostra intenzione (essa permettendo) ingrandire questa collana di libri. Grazie al dinamismo di alcuni membri del Coges, come Lucio Licci, siamo riusciti a trovare quattro sponsor: la **HERBALIFE** di Maria Lucchetta; il garage di **Antonio Latino**; la **Timodella** di Cristian Gioia e lo **Skorpion Club Italo Calcio**. Tramite loro sarà offerto, a richiesta, a tutti gli alunni che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana (sono più di 120 bambini) un abbonamento annuo gratis.

Ricordiamo, ancora una volta, a tutti i genitori che le nostre uniche entrate derivano dal mercatino di Natale.

Pertanto ci auguriamo che a quello prossimo, tutti genitori si facciano sentire non solo moralmente, ma anche e soprattutto materialmente.

IL COGES HORGEN

diamo la voce a...

diamo la voce a...
diamo la voce a...

la
FAMIGLIA



La televisione: accendere ogni giorno lo spirito critico.

Scuola magica dai mille volti, dai variegati colori dalle tante voci. Così appare la televisione, nuova compagna di vita. Lei è sempre disponibile, in molti casi nostro interlocutore preferito.

Sorella o madre: un ruolo sì diverso, a seconda dei casi e delle età, ma sempre accanto a noi, membro delle nostre famiglie.

Un grande compito quindi è affidato al mezzo televisivo, a volte assunto per diritto, a volte forse



un po' usurpato. In tutti i casi "Lei" rimane comunque una realtà. Certo molto strana: amata, temuta, odiata o rincorsa.

Il piccolo schermo è uno dei tanti mezzi di comunicazione; ma non esiste confronto con gli altri mezzi per la sua zona di influenza.

Influenza che in cinquantanni è cambiata.

Lontani i tempi in cui l'intera famiglia si riuniva attorno al televisore con amici e parenti. Il tutto sotto la vigile e decisa supervisione del capofamiglia.

Scena che appartiene al passato, ad una cultura e vita familiare ormai definitivamente scomparse.

Nuovi ritmi e nuovi tempi si impongono nelle famiglie; nuovo quindi anche lo spazio che la televisione si trova ad occupare.

Spesso addirittura demonizzata, alla televisione si attribuiscono poteri in negativo che la rendono terribile agli occhi di sociologi, psicologi.

La si accusa di essere veicolo di sottocultura, di rubare gli spazi e i tempi che si potrebbero impegnare in modo più costruttivo.

La si vede come un piccolo demone presente nelle famiglie in grado di isolare i diversi componenti.

Ognuno con il proprio televisore e i propri programmi più o meno positivi.

E il tutto con un danno maggiore per la popolazione dei bambini che, in un attimo, hanno la possibilità di entrare in contatto con una realtà adulta

volte fuorviante estremamente dannosa per una corretta crescita e maturazione.

Sicuramente c'è un rischio possibile, visto la diligente diffusione della televisione, la capillarità della sua penetrazione nelle famiglie e il prodotto che essa fa entrare nelle nostre case.

Il problema "televisione" va visto con occhio critico piuttosto che distruttivo. Il primo passo è di eliminare la passività su quello che viene presentato. Il passo successivo è imparare a scegliere con criterio i programmi.

Quindi riflettere su quanto si è visto, commentarne i contenuti, valutarne la qualità.

In altre parole educare all'ascolto. Non il rifiuto totale ma un vaglio critico. Non demonizzazione, ma valutazione delle enormi potenzialità.



Un altro mondo è possibile!

Dopo l'11 Settembre 2001 il mondo è cambiato ... in peggio, ma non è... merito dei terroristi.

A distanza di mesi tutto è chiaro.

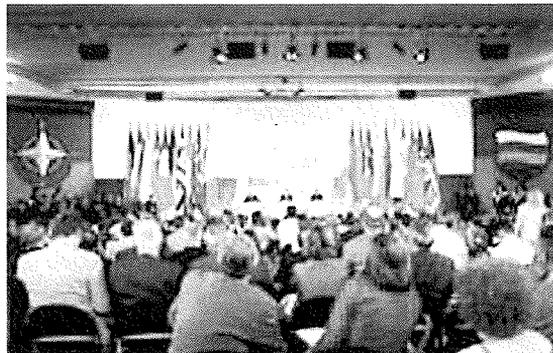
Il disastro poteva essere evitato, solo che CIA, FBI ed altri Servizi Segreti l'avessero voluto, ma... non potevano. E oggi sappiamo anche il perché.

Agli inizi del 2001 gli Usa e gli altri Grandi – quelli del G8 per interderci – erano in difficoltà ad impedire a molti altri stati di accedere alla ricchezza e molti Stati dovevano svuotare i loro arsenali ormai carichi di inutili armi (perché ora poco distruttive).

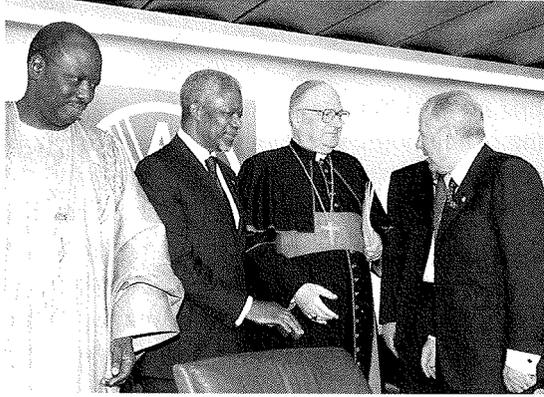
Si è *inventata* allora la *guerra all'Afghanistan* con la scusa di prendere il capo dei terroristi (*Perché non invadere anche i paesi europei e gli stessi USA che hanno insegnato segretamente nelle loro scuole come distruggere un paese ritenuto nemico?*).

Si era talmente certi di prenderlo che si era deciso anche il premio ai soldati, quando fossero stati stufo di quelle lontane ed inospitali terre: *attaccare l'Iraq*.

Lo attaccheranno, prima o poi, lo stesso, modificando le motivazioni: saranno i palestinesi, questa volta, perché non vogliono eliminare il loro capo Arafat? [alla proposta di Sharon hanno aderito solo Bush e Berlusconi!]



Si diffonde così un **nuovo canone di comportamento**: il mondo non può fare a meno della guerra. Conseguenza: le spese militari stanno aumentando senza controllo ovunque (per questo gli Stati membri dell'ONU stanziavano 135 dollari a persona), ma... non ci sono denari per i poveri veri (gli stessi Stati stanziavano 81 centesimi di dollaro a persona per aiutare i paesi poveri e... il G8 trova miliardi per rendere innocui gli arsenali russi).



Al vertice mondiale della FAO su come combattere la fame nel mondo [i cui partecipanti alleviano la propria fame con aragosta e foie gras, filetto d'oca e brasato!] non partecipa la maggior parte dei capi-governo dei paesi ricchi (impegnati a quantificare i loro guadagni?). La reazione al terrorismo, legittima nell'intenzione squilibrata nei mezzi – i cittadini spaventati accettano di buon grado l'immane sacrificio economico! –, ha innescato un processo di escalation reattiva senza regole né limiti, se non quelli fissati unilateralmente da chi lo promuove (qual è la ragione plausibile per la quale gli Usa pretendono l'immunità per i loro soldati in missione di pace in Bosnia?).

In Italia si è potuto deviare l'attenzione dal non adempimento delle insostenibili promesse elettorali degli uomini di questo governo lanciando l'allarme "immigrazione", creando una legge che "non rispetta la dignità dell'uomo e divide i cittadini (Dutto, Caritas)", inventando "una sorta di principio di indesiderabilità (Nozza, Caritas)", cacciando un grandissimo numero di persone nel novero di coloro che permanentemente compiono reati (extracomunitari, a cui dover pren-

dere le impronte digitali, sono anche i figli degli italiani immigrati in Svizzera o in Argentina, che si ritrovano solo con il passaporto di quel paese!).

Si dirà: a Palazzo Chigi esiste la Consulta nazionale sull'immigrazione; vero, peccato che ... non è mai stata convocata!: non si voleva sentir dire che questa legge non rispetta la dignità dell'uomo e divide i cittadini?

Ci si ritrova così in Europa con uno sviluppo di movimenti con venature xenofobe, non circoscritti a piccole realtà dell'estrema destra, ma diffusi anche in forze moderate.

Alcuni rimedi li abbiamo trovati: ci si esorcizza con la vittoria di Chirac (accusato di aver versato soldi al proprio paese quando era solo sindaco) contro Le Pen nelle elezioni francesi; un ministro italiano definisce "rompicoglione" un professore – ucciso dal terrorismo – che lavora per una politica del lavoro più equa; si costruisce una politica europea schizofrenica: da una parte si sostiene che le migrazioni sono un fenomeno strutturale per l'economia, e la società europea, sempre più multietnica e multiculturale, deve darsi una politica di integrazione; dall'altra, si cerca di blindare le frontiere, di contenere e combattere il fenomeno dell'emigrazione clandestina, praticando politiche restrittive a livello di diritti verso i lavoratori e la popolazione immigrata.

Anche se la **propaganda** piega i cittadini (Come fa ogni dittatura, così oggi fanno, anche nelle democrazie, i mezzi di comunicazione che trattano i cittadini solo da consumatori, non da persone) non è tutto così! **Segnali positivi ci sono, eccome, e non proprio piccoli.**

Ne indico alcuni.

a) I Mondiali di calcio hanno mostrato che, certo offendendo e sfruttando lo Sport, si può – il presidente del Comitato organizzatore sudcoreano e prossimo candidato a Presidente dello Stato – entrare nelle stanze dei potenti.

b) Accanto al vertice FAO si è riunito il **Forum mondiale per la sovranità alimentare delle Organizzazioni non governative** (Ong): sono associazioni impegnate nella promozione di un modello di sviluppo più democratico e solidale.

La liberalizzazione dei mercati, l'aumento delle produzioni agricole, gli aiuti umanitari non bastano certo.

Il crollo p.e. dell'Argentina e dell'Indonesia, dopo aver dovuto abbandonare la loro sovranità economico-politica, è certamente imputabile anche al FMI. Prima lo stesso aveva provocato l'implosione dell'URSS e degli stati satelliti con l'imposizione del passaggio dal socialismo reale all'economia di mercato e poi ha pessimamente gestito la crisi capitalistica del Sud-Est asiatico. Finalmente, nonostante qualche sprezzante giudizio di qualche ministro, si comincia a rivalutare l'efficacia dell'azione della società civile, che

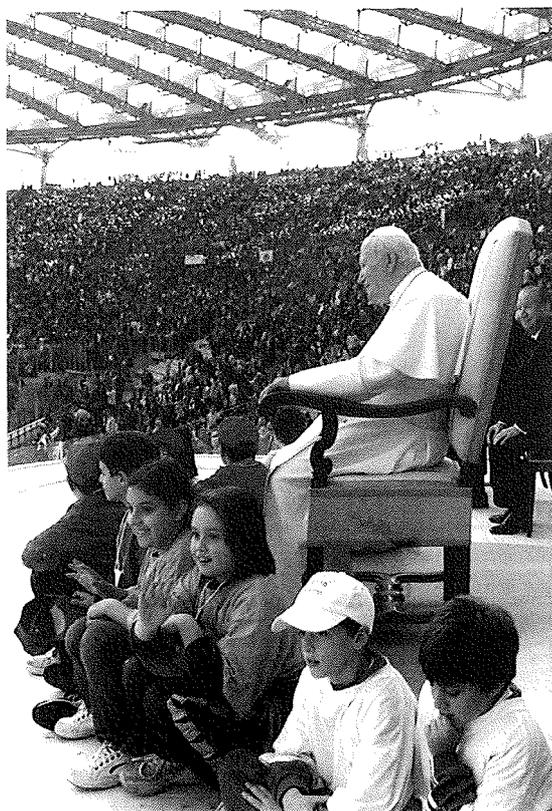
puta la logica che tutto può essere monetizzato-privatizzato – compresa la salute, la previdenza sociale, i beni culturali e del paesaggio. Sono stati mortificati e lasciati morire senza pietà impieghi, occupazioni, bisogni, abitudini, costumi e tradizioni, la cui repentina scomparsa si è dimostrata esiziale e adesso... si recrimina che milioni di persone invadono i ricchi nord e ovest del mondo.

c) Negli stessi giorni del Forum Economico Mondiale, tenutosi invece che a Davos (Svizzera) in uno dei più lussuosi alberghi di New York – si ricordano così le migliaia di morti dell'11 settembre? – (in cui i grandi **invece di spiegare perché dopo 20 anni di applicazione della ricetta neoliberista al mondo l'80% della popolazione mondiale dovrebbe poter avere del 20% delle risorse lasciate dai ricchi, si impegnano a chiudere con maggior rigidità le porte a chi non è dei loro**), si è tenuto [nonostante 3.000 giornalisti presenti si è cercato di nascondere l'avvenimento!] a Porto Alegre (Brasile) il **Forum Sociale Mondiale**, frequentato da 15.000 delegati in rappresentanza di 4.900 organizzazioni di 131 Paesi e da 35.000 iscritti indipendenti – tra cui 11.600 giovani di 52 Paesi.

Lì si è sviluppata la convergenza delle aspirazioni di una società civile globale, che si sviluppa nella lotta contro la globalizzazione neoliberista e nella difesa della libertà, della democrazia, della solidarietà, della giustizia e nel rispetto delle diversità.

Alla dittatura del libero commercio e del mercato – tanto cara ai membri del G8 che si interessano di una minoranza potente, oggi in difficoltà – si può opporre **la supremazia della politica e la partecipazione degli interessati** alle decisioni che li riguardano, unico modo per garantire la sopravvivenza dell'umanità e del suo futuro.

Una società sicura e vivibile non può costruirsi legalizzando sacche di esclusione e di precarietà, ma con una politica che sa riconoscere e promuovere, tra tutti i residenti (compresi gli stranieri) di un territorio, la cultura della convivenza, dell'accoglienza e della cittadinanza.



È proprio poco spiegabile perché i giovani, che quasi in blocco rifiutano questo mondo, si aggrappino al “nonnetto” – che qualcuno vorrebbe dimissionare – Giovanni Paolo II (anche Lui si trova censurato dalle multinazionali dell'informazione)?

Un altro mondo è davvero possibile!! E c'è chi lo sta costruendo e... non sono certo i governanti.

(05.07.02) *adriano*

AZB
8810 Horgen 1

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2002

Hotel Alfa a Berna

le **Missioni italiane** con i loro delegati, assieme a tutte le altre **Missioni di lingua straniera**, alla presenza dei **Vescovi Svizzeri** si incontrano per partecipare alla giornata di studio sulla pastorale linguistica in Svizzera

La Chiesa locale di fronte ai "senza permesso"

* * * * *

APPUNTAMENTI



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95

Richterswil
Sabato 21 settembre 2002

INSIEME - MITENAND

ore 18.00 - S. Messa

ore 19.00 - Cena

*Sminuzzato alla Zurighese, tagliatelle,
insalata mista.*

Dolci: portati da volontari

Prezzo: Adulti Fr. 12.50
Bambini Fr. 6.-

Tutti sono cordialmente invitati